

VIABILITÀ Enormi disagi in direzione levante fra le 14,30 e le 19,30. Due persone ricoverate in gravi condizioni

Traffico nel caos per due incidenti

Motociclista sospeso nel vuoto in Sopraelevata. Lo salvano i vigili del fuoco

Due incidenti sulla Sopraelevata, a distanza di poche ore l'uno dall'altro, hanno mandato in tilt la circolazione stradale nel centro cittadino. E ieri, per gli automobilisti genovesi, è stata un'altra giornata nera.

Il primo episodio è avvenuto intorno alle 14.30, sulla Sopraelevata, all'altezza di Caricamento in direzione levante. Un contatto laterale tra uno scooter e un'auto e il centauro perde il controllo del mezzo. Giuseppe Cremonini, 55 anni residente in via Corsica a Carignano, viene sbalzato dalla sella quando il motociclo urta il guard rail: l'uomo finisce in mezzo alle due corsie della Sopraelevata e il suo giubbotto si aggancia provvidenzialmente ad un paletto di metallo, evitandogli una caduta di otto metri sulla strada sottostante.

Cremonini ha riportato fratture in varie parti del corpo e un trauma cranico inizialmente valutato gravissimo. Trasportato all'ospedale Galliera in codice rosso, il ferito è stato sottoposto a Tac e radiografie, in seguito alle quali i medici escludono che sia in pericolo di vita. La sua prognosi è comunque di 40 giorni.

A causa dell'incidente si sono create gravi ripercussioni su tutto il traffico del centro cittadino. La Sopraelevata è rimasta chiusa, in direzione levante per circa una mezz'ora per permettere l'operazione di salvataggio del centauro. I vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme alle ambulanze e all'automedica del 118, hanno assicurato il corpo del ferito, che pendeva pericolosamente nel vuoto, lo hanno issato sulla corsia e caricato sull'ambulanza.

I soccorritori hanno poi proceduto alla rimozione dei due mezzi coinvolti (lo scooter di Cremonini e l'auto che lo ha urtato lateralmente, condotta da un quarantenne residente a Sampierdarena) e i funzionari della sezione infortunistica della polizia municipale hanno effettuato i rilievi sul punto dell'incidente per comprenderne con esattezza la dinamica. È stato necessario anche bonificare la carreggiata mediante l'utilizzo di sepolite, una sostanza assorbente: dai mezzi coinvolti era infatti fuoriuscito olio che deve essere subito rimosso per evitare lo scivolamento di scooter e moto.



I rilievi della polizia municipale sul luogo del primo incidente, avvenuto in Sopraelevata alle 14,30

Disagi alla circolazione anche nella direzione opposta della Sopraelevata, quella verso ponente, dove si sono create code (e anche qualche lieve tamponamento) a causa dei "soliti" automobilisti curiosi, che rallentavano per osservare cosa era successo nell'altra corsia. Così, in poche decine di minuti tutte le uscite della Sopraelevata si erano trasformate in lunghi serpentine di veicoli fermi o che procedevano a passo d'u-

mo: piazza Cavour, via delle Casacce e via XII Ottobre, piazzale Kennedy alla Foce.

Il secondo incidente è avvenuto alle 18, sempre nella corsia verso levante, a cinquanta metri da dove era avvenuto il primo (altezza Caricamento). Protagonista in questo caso un altro motociclista, di 23 anni, Carlo Torcaso, a bordo di un Kymko 150, che per circostanze ancora sconosciute ha sbandato da solo, finendo sull'asfalto. Il personale del 118 lo

ha accompagnato in ambulanza al Galliera, dove l'uomo è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni. Le sue condizioni sono serie, ha diverse fratture, ma secondo i medici non è in pericolo di vita. Anche questo secondo incidente ha causato seri disagi alla circolazione: code e incolonnamenti, negli stessi punti appena riportati, si sono verificati fino alle 19.30. Poi, lentamente, la situazione è tornata alla normalità.

Simone Schiaffino

La RIVAROLO Muore sul bus per un infarto

Drammatico episodio, ieri mattina, davanti agli occhi di decine di persone. Un uomo, che stava scendendo dall'autobus, si è accasciato per un male fatale, ed è rimasto a terra senza vita. È accaduto alle 7.30 in via Teglia, all'altezza del Mercatone Uno, nella delegazione di Rivarolo.

Luciano Furlletti, 60 anni, residente in passo Palestro in circonvallazione a monte, stava scendendo dal mezzo pubblico ad una fermata. Improvvisamente l'uomo, come è stato dichiarato da numerosi passeggeri del bus, testimoni oculari del fatale malore, si è portato le mani al petto e si è accasciato sul marciapiede.

I primi a prestare soccorsi sono stati gli stessi passanti e passeggeri dell'autobus, mentre il conducente Amt col cellulare ha chiamato il 118. In via Teglia sono arrivate in pochi minuti un'automedica di "Genova soccorso", un'ambulanza e anche una gazzella dei carabinieri della compagnia di Sampierdarena.

I sanitari, per una ventina di interminabili minuti hanno tentato tutte le procedure di rianimazione, davanti a decine di persone che seguivano con apprensione il disperato soccorso. Purtroppo ogni tentativo di riportare alla vita Furlletti si è rivelato inutile. In via Teglia giunge anche il medico legale, che non può fare altro che constatare il decesso dell'uomo, provocato da cause naturali. Sarà l'autopsia, disposta dal magistrato, a stabilire il motivo del decesso, anche se al momento appare probabile che a stroncare Furlletti sia stato un infarto fulminante. I soccorritori, dopo qualche iniziale difficoltà a trovare i familiari della persona deceduta, sono riusciti a mettersi in contatto con una nipote, alla quale hanno dato la notizia della morte del congiunto.

Un altro drammatico episodio è avvenuto ieri mattina alle 8.30, a San Cipriano sulle alture di Pontedecimo. Giuseppe Dellepiane, 67 anni residente a Serra Ricco, stava lavorando nell'orto dell'abitazione della figlia quando, con una dinamica ancora da chiarire, è stato colpito da alcune lastre di cemento che erano appoggiate ad un muro perimetrale.

L'uomo è finito a terra, ed è stato soccorso dai familiari. Il personale medico ha deciso di chiedere l'intervento dell'elisoccorso e, in volo, Dellepiane è stato trasportato al San Martino, dove gli è stato disagnosticato un trauma toraco-addominale. Non è in pericolo di vita.

S. Sch.

NOTIZIE flash

L'Acì aiuta i bambini malati



L'Acì di Genova e l'associazione "Make a wish" sono, da oggi, alleati per realizzare i sogni dei bambini affetti da gravi malattie. È la missione dell'associazione "Make a wish", nata negli Usa nel 1980 con l'obiettivo di trasformare in realtà i desideri dei piccoli ammalati. Giovanni Battista Canevello, presidente di Acì Genova, e Fabio Frontani, presidente di "Make a wish" (che ha a Genova la sede nazionale), oggi hanno sancito un'intesa che destina all'associazione no profit il ricavato delle iniziative 2006 dell'Automobile club genovese.

Truffa con carte rubate, presi

La polizia postale di Genova ha arrestato 2 stranieri che nei giorni scorsi stavano acquistando da un distributore automatico biglietti ferroviari in stazione Principe usando carte di credito risultate poi rubate. Si tratta di Hassan B., 24 anni marocchino, e Mohamed K., 32 anni tunisino, entrambi senza fissa dimora e con permesso scaduto. I due, dopo l'acquisto, si facevano rimborsare in denaro dalla biglietteria della stazione i ticket per il mancato utilizzo degli stessi. I due stranieri sono stati arrestati con l'accusa di ricettazione e indebito utilizzo di carte di credito, e accompagnati in carcere a Marassi, in attesa della direttissima.

Raffica di furti alla Darsena

Negli ultimi giorni si è registrata una raffica di furti ai danni degli esercizi commerciali della Darsena, nella zona di calata Andalo (Diniego): bar, negozi e anche la mensa della facoltà di economia sono stati colpiti da malintenzionati che li hanno "visitati" nottetempo. I titolari si sono rivolti ai carabinieri per la denuncia dei furti subiti.

Pompieri salvano gatto

I vigili del fuoco, in via Sapello a Prà, hanno salvato ieri un gatto che era finito con una zampa incastrata nel motore di un'auto nella quale si era rifugiato, qualche giorno prima, forse per ripararsi dal freddo. I pompieri (chiamati dal proprietario del veicolo, che sentendo rumori provenire dal cofano non ha voluto accendere il motore) hanno liberato l'animale con un'operazione di soccorso alla quale hanno assistito decine di curiosi.

Soldi falsi in profumeria

La titolare di una profumeria di via al Ponte Calvi, Eleonora di 30 anni, ha denunciato ieri ai carabinieri della stazione di zona che un cliente aveva appena acquistato un profumo pagandolo con una banconota da 20 euro, risultata poi falsa. I militari hanno sequestrato il biglietto da 20 e hanno avviato le indagini.

Corteo pro comitati anti-Tav

Presidio davanti alla Prefettura e corteo in via Roma sino alla sede della Regione in piazza De Ferrari. Così comitati del ponente, Legambiente, Cobas ed esponenti di Rifondazione comunista hanno espresso, ieri pomeriggio, dalle 17 alle 18.30, solidarietà agli attivisti dei comitati anti-Tav caricati dalla polizia in Val di Susa. «La situazione in Val di Susa - spiega Antonio Bruno, del Forum ambientalista - è simile a quella che potrebbe presto verificarsi sul territorio genovese in merito alla gronda autostradale e al terzo valico ferroviario». «Alla richiesta di dialogo della gente non si può rispondere con le cariche della polizia», rilancia Marina Dondero, assessore provinciale all'Agricoltura.

Pegli, chiosco sul lungomare

Si allarga il bar Amleto di Pegli, storico locale del lungomare (lato monte). I titolari hanno presentato un progetto che prevede la realizzazione di un chiosco sulla spiaggia. La struttura di 170 metri quadrati prevede un chiosco di 3 metri per 3, su una pedana di 80 metri quadrati. La commissione urbanistica della circoscrizione Ponente ha espresso parere favorevole, ora la pratica approderà in consiglio.

IL CASO L'ex moglie dell'imprenditore Mamone denuncia oscuri intrecci sul sito della "Casa della legalità". Immediate le reazioni

Politica, affari, criminalità organizzata piovono querele per intervista sul web

Un sito web, un'intervista. Quattro pagine (una volta stampata su carta) in cui Tiziana, l'ex moglie di Vincenzo Mamone, traccia un'analisi inquietante su un sistema politico-affaristico cittadino e regionale, condito di riferimenti alla criminalità organizzata e persino alla massoneria deviata. Subito, contro quell'intervista, che ha creato sconcerto nel mondo imprenditoriale genovese, sono scattate le reazioni: querele per diffamazione, richiesta di cancellazione della pagina web, addirittura sollecitazioni al sequestro dell'intero sito. Che è quello della "Casa della legalità e della cultura" di via Piombelli, un'associazione che s'ispira ai magistrati-martiri Falcone e Borsellino e si propone come una sorta di banca dati sui fenomeni criminali in Liguria.

Reazioni di sorpresa, si diceva: la famiglia Mamone è tra le protagoniste della vita im-

prenditoriale genovese; Gino Mamone (il fratello di Vincenzo) è l'amministratore delegato della Eco Ge e a sua volta, nella torrenziale ricostruzione di Tiziana, appare citato insieme a decine di altri nomi. Esponenti della politica (rigorosamente bipartisan, dalla Casa della Libertà all'Ulivo), famiglie legate alla 'ndrangheta, società, aziende e banche genovesi, italiane e straniere. Oltre, ovviamente, a noti imprenditori.

Ancora, logge massoniche tra Montecarlo e Sanremo e conti bancari su cui transitano enormi somme di denaro. A far da filo conduttore a tutta la vicenda, la separazione e poi il divorzio della signora (ritratta in foto in abiti succinti e con il libro "Mani pulite" tra le dita) dal marito. L'intervista sul web è stata notata anche dalla direzione distrettuale antimafia, che non risulta comunque essersi mossa.

Sono scattate immediate le reazioni degli interessati che, ognuna per la sua parte, hanno già contattato i propri legali. Primo tra tutti proprio Vincenzo Mamone che, assistito dall'avvocato Patrizia Franco, ha preparato una querela per diffamazione e la richiesta di "oscuramento" della pagina su internet. Tra le recenti operazioni imprenditoriali della Eco Ge e della famiglia Mamone la vendita dell'area "ex Continente Italiana" a Fegino, dove dovrebbe essere realizzato un centro commerciale della francese Carrefour, anche se il progetto è osteggiato dal Comune. Con il ricavato della vendita è stato acquistato l'ex oleificio Gaslini di Rivarolo, al posto del quale, una volta demolito, nascerà una sorta di Fiumara-bis.

Ma quali sono le reazioni della "Casa della legalità", che già nei giorni passati aveva presentato sulle sue pagine un dossier

sulle attività di Eco Ge e sull'inaugurazione di una gigantesca gru per sbancamenti alla presenza dell'intero gotha politico-imprenditoriale della città? «Aspettiamo con impazienza - spiega Christian Abbondanza, che è anche l'autore dell'intervista - iniziative legali nei nostri confronti. Visto che oggi è possibile anche effettuare indagini difensive, non vediamo l'ora di poter utilizzare questo istituto giudiziario per difenderci dalle querele. Noi schieriamo sul campo l'avvocato Alfredo Galasso».

Aggiunge Abbondanza: tutte le cose che la signora Tiziana ci ha raccontato sono sempre state da lei documentate con denunce alla magistratura, ma non risulta che nessuna sia mai stata girata dai comandi di zona all'organismo che avrebbe dovuto occuparsi di vicende del genere, la Dia. Davvero strano»,

Marco Menduni



Il sito internet della "Casa della legalità" con l'intervista contestata e la foto di Asia

L'INDAGINE

Manganelli e simboli nazi sequestrati dalla Digos

Bandiere naziste, gagliardetti con la croce celtica, un'accozzaglia di simboli di estrema destra, oltre a qualche manganello telescopico e letture non proprio filantropiche. Materiale che gli agenti della sezione investigativa della Digos hanno trovato ieri nel corso delle perquisizioni eseguite nelle case di cinque giovani, tre minorenni di 15 e 16 anni e due maggiorenni, un ventiduenne e un venticinquenne. Abitano tutti nella zona di Marassi, tranne il più grande residente a Nervi. Sono indagati per apologia del fascismo gli adolescenti, mentre sui due maggiorenni la procura della Repubblica di Genova deve ancora pronun-

ciarsi. L'indagine della Digos era partita nelle settimane scorse da una segnalazione del commissariato San Fruttuoso: alcuni componenti del gruppo si erano divertiti a vergare frasi razziste con forti richiami all'estrema destra sui muri dei giardini di via Centurioni Braccelli: "no Hitler, no party" avevano scritto oltre al resto. Gli agenti li avevano beccati se non con le mani nel sacco, comunque con le dita sporche di inchiostro nero ed avevano trasmesso la pratica alla Digos. Lo stesso gruppo di giovani era stato segnalato in via San Vincenzo e in galleria Colombo dopo i raid di estrema destra. Dati che si sono intre-

ciati con i risultati di altri accertamenti a carico di un quindicenne che aveva avuto uno scontro frontale in scooter e che porta ancora i postumi dell'incidente: tra le lamiere del motorino spuntava il "Manuale del perfetto fascista".

Secondo gli investigatori i cinque giovani non sono collegabili a nessun gruppo del panorama dell'estrema destra. Cani sciolti, sono stati definiti. E anche un po' confusi. Soprattutto i minorenni: ragazzini in cerca di un modo per sfogare rabbia e frustrazioni adolescenziali. Un po' più complesse, ma neppure troppo, le figure dei due maggiorenni, il più anziano dei quali collegato agli ultras genovesi e già destinatario anche del divieto di varcare gli ingressi dello stadio Ferraris.

Al. Cost.

L'ALLARME Previsti due sit-in per dire no alla vendita, ma l'itinerario programmato è stato negato

Animalisti in corteo contro le pellicce

Almeno 400 attesi alla manifestazione di sabato, si temono infiltrazioni eversive

Il corteo partirà con ogni probabilità da piazza Alimonda, alle quattro del pomeriggio. E, nell'idea degli organizzatori, doveva attraversare tutte le strade più trafficate, rischiando di mettere in ginocchio il centro trattandosi d'un sabato pre-natalizio. Quindi corso Buenos Aires, via Cadorna, via XX settembre fino a largo XII ottobre. «Esiste il timore d'infiltrazioni eversive - trappola da ambienti questruini - e per questo il dispositivo di controllo dell'ordine pubblico sarà massiccio».

Cresce la tensione per la manifestazione animalista in programma sabato. L'obiettivo dei dimostranti era contestare la vendita di pellicce alla Rina-

Partecipanti in arrivo da tutta Italia. La polizia ha programmato un massiccio dispositivo di controllo dell'ordine pubblico

sciente e alla Upim, tanto che erano stati annunciati due sit-in davanti ai grandi magazzini che potrebbero tuttavia saltare. Sarà comunque qualcosa di molto più significativo - almeno nei numeri - di quanto andato in scena nelle scorse settimane nel centro storico, quando un'iniziativa analoga era stata organizzata dagli an-

tagonisti genovesi e si era concretizzata in un presidio (molto) ristretto. «Sabato - confermano ancora in questura - la situazione potrebbe essere diversa». Il questore ha infatti negato l'itinerario richiesto, proponendone uno limitato alla Foce, e la mediazione decisiva avverrà in piazza.

La prima conferma della situazione critica giunge dalle cifre ventilate nel corso dell'ultimo vertice, indicazioni sommarie - la Digos è al lavoro da giorni per avere un'indicazione più precisa - ma ormai abbastanza chiare. Si parla di almeno 400 partecipanti, in arrivo da tutt'Italia e in particolare modo dall'ala più dura degli anarco-ambientalisti

lombardi. Per fare il punto ed evitare che la piazza si riveli incontrollabile, il questore Salvatore Presenti ieri ha chiamato a raccolta i vertici dei principali uffici di polizia genovesi. Al summit organizzato nel palazzo di via Armando Diaz hanno partecipato, oltre alla "squadra politica" e ai funzionari dell'ufficio di gabinetto, anche responsabili Polfer e dei commissariati. Il timore che le frizioni possano inasprirsi esiste (alla luce d'informazioni confidenziali ricevute nelle ultime ore dagli investigatori) e per domani, sempre in questura, è stata fissata una nuova riunione.

M. Ind.